



## LE VOCI DEI GIOCATORI

# «Almeno ora il pari non ci servirà più»

Max Carlini, autore del gol decisivo, si consola così a fine gara

di ANDREA BOVO

## «Caparbi e fortunati: il gol subito a freddo ha cambiato i piani»

di Juri Panciroli

REGGIO EMILIA

«L'idea era di mettere in porta Cesarini ma appena l'ho stoppata il difensore ha fatto il passo per chiudere la profondità quindi ci ho provato, è andata bene e mi sono fatto un bel regalo per il mio compleanno». Andrea Bovo festeggia i 31 anni con un gol che vale il passaggio di turno, ma quanta fatica. «Si è sofferto come era logico, magari andare sotto subito non era previsto però ci abbiamo creduto fino alla fine rimanendo aggrappati a quell'unico gol che serviva. Contenti d'avercela fatta ma siamo solo a metà del lavoro perché da ora in poi servirà almeno un gol in più degli avversari per passare». Un pari con tanta fortuna «Ma anche con caparbietà perché nel primo tempo abbiamo creato buone occasioni oltre al mio gol, entrando con la palla e con buoni scambi, ma c'è sempre da migliorare. Le partite vanno portate a casa anche in questo modo perché le altre non passano i turni ammazzando gli avversari. Ora ci siamo tolti il peso dei due risultati su tre da non fallire perciò, non avendo più il pronostico dalla nostra, cercheremo di lavorare al meglio per passare anche il secondo turno».

**Dove dovete migliorare?**  
«L'approccio e la qualità di alcune giocate sul "corto" sono state positive anche ora ma se prendi gol su una palla inattiva



Il centrocampista Andrea Bovo

innocua ti scombina i piani. La controprova non l'avremo mai ma forse restando sullo 0-0 si sarebbe parlato di buona Reggiana rispetto ad altre uscite ma bisogna, si può e si deve fare meglio su alcune situazioni. Non era semplice per come s'era messa, il dover segnare in una partita da dentro o fuori ma l'analisi verrà a mente fredda e si lavorerà».

**Perché molti granata coi crampi?**

«Forse l'aspetto emotivo e il dover andare per forza su ogni pallone dando tutto. Ora il preparatore dovrà capire e trovare le contromosse».

**Vi attende la Juve Stabia.**

«Giocare a Castellammare non è come giocare con la Giana Erminio, ambienti diversi, ma sarà il campo a dire quali sono i valori. Un altro passaggio di turno è il nostro dovere, nostra responsabilità».

di Luigi Cocconcelli

REGGIO EMILIA

Tutto bene quel che finisce bene. La Reggiana acciuffa il pari, risultato minimo che le consente di passare il primo turno dei playoff ma quanta sofferenza e fatica. Massimiliano Carlini riconosce i meriti della Feralpi, ammette che la fortuna, questa volta, ha dato una mano ai granata. «Se vogliamo essere sinceri la Feralpi ha avuto qualcosa in più, non dimentichiamo che ha colpito palo e traversa, i due salvataggi sulla linea di Trevisan, ma quelli sono lo specchio della nostra prova, stanno ad indicare che la squadra ci ha creduto sempre e fino all'ultimo, con la giusta cattiveria sportiva anche se abbiamo commesso errori. Volevamo e, ci siamo riusciti, regalare una soddisfazione al nostro pubblico, dimostrare che sappiamo onorare la maglia».

**È sua la rete che ha fruttato pareggio e qualificazione.**

«È una soluzione che provo

anche in allenamento, quando Sbafo mi ha servito ho calato a giro di prima intenzione sul palo opposto per prendere il portiere in controttempo, poi mica sempre ci si riesce».

**Non è facile interpretare una partita secca in cui può bastare anche il pareggio.**

«Avevamo preparato un altro tipo di gara, puntavamo ad essere aggressivi ed andare in vantaggio per poi gestire sfruttando gli spazi. Dopo tre minuti siamo andati sotto, poi di nuovo a rincorrere ma non ci siamo mai arresi. L'avevo detto in settimana che volevamo dare seguito alla prestazione del derby e così è stato».

**Primo pomeriggio di gran caldo, anche per questo alla fine in diversi erano piegati sulle gambe?**

«In parte, ma soprattutto per il dispendio fisico e nervoso del derby su quel terreno pesantissimo, tanto è vero che atleticamente io che ho saltato Parma per un mio errore, stavo decisamente meglio di al-



tri». **Meglio il 4-4-2 oppure il 4-3-2-1, dell'inizio della gestione Menichini?**

«Dipende dalle scelte dell'allenatore, io ho agito e posso rifarlo sia da esterno sinistro o destro di un centrocampista a quattro, sia dietro due punte. Diciamo che il 4-4-2 ti consente di sfruttare maggiormente le fasce, di allargare la squadra

avversaria e il gol è venuto sul cambio di campo, l'altro sistema ti porta ad avere il possesso palla, ma forse a creare meno occasioni su rete».

**Lo sguardo è già rivolto alla Juve Stabia che, tra l'altro, gioca su un vecchio campo sintetico, può essere un problema?**

«Non penso, comunque ci siamo già allenati e lo rifaremo

sul sintetico, ma alla partita in trasferta ci penseremo fra dieci giorni, prima dobbiamo cercare di vincere a casa nostra perché per passare il turno gente di spessore ma che han finito per spegnere l'entusiasmo ce l'ha creato all'inizio. Mi auguro di trovarli un po' scarichi, noi ci siamo tolti il fardello del pronostico e questo ci può aiutare».

**Carlini ha affrontato la Juve Stabia nel girone di andata, che squadra è?**

«Abbiamo giocato a Caserta e non a casa loro, posso dire



# Sugli spalti tanti applausi dagli oltre 4.000 tifosi

Il numero dei presenti è stato inferiore a molte gare giocate in stagione. I supporter hanno però incitato i giocatori dal primo fino all'ultimo minuto

di Roberto Tegoni

REGGIO EMILIA

Il 2-2 premia la Reggiana e alla fine sono solo applausi per la truppa granata.

Tutto è bene quel che finisce bene, verrebbe da dire. Abbracci tra giocatori e tifosi che cantano felici, festeggiando la qualificazione al secondo turno.

Se in campo non sono mancate le emozioni e i giocatori non si sono risparmiati, anche sugli spalti è stato un pomeriggio degno di una sfida di playoff, dove si sapeva che la sconfitta avrebbe voluto dire chiudere già la stagione.

Tuttavia la prevendita nei giorni scorsi non lasciava presagire nulla di buono, in questo senso. Una partenza fredda, con i prezzi di tutti i settori aumentati per volere della Lega Pro e l'assenza di agevolazioni, poi il cambio di rotta a pochi giorni dal match da parte della Lega Pro e la decisione di attuare le riduzioni per i bambini. Ma in pochi si sarebbero aspettati un tifo di sicuro numericamente inferiore a certe partite di stagione regolare, ma molto più caldo e coeso a sostenere una Reggiana che sul campo non si è mai tirata indietro, riproponendo lo stesso spirito gladiatorio del derby di sette giorni fa.

È uno strano fenomeno quello che sta accadendo all'ombra del Città del Tricolore.

Una squadra fischiaia più



La Curva Sud in occasione della sfida di ieri contro la Feralpisalò

volte in stagione, accusata di non avere gli attributi, nelle ultime due partite ha letteralmente ribaltato il sentimento della tifoseria, quella più calda e organizzata, per lo meno. Che dopo il derby perso ha affisso striscioni di incoraggiamento ai campi di via Agosti e nel primo turno di playoff ha risposto presente con quelle quattromila presenze che rappresentano lo zoccolo duro dei tifosi granata, quelli su cui nei momenti decisivi si può

sempre contare. Quattromila spettatori sono una bella cifra. La foto migliore è quella della Curva Sud, coloratissima che srotola lo stemma della Reggiana nel cuore del settore alla nostra destra. Il primo tempo è divertente, ma la Reggiana chiude all'intervallo sotto di un gol. Ecco l'unico momento di malumore che si percepisce al Città del Tricolore. E non siamo sicuri che quei fischi, distintamente sentiti al doppio fischio dell'arbitro siano desti-

nati ai granata che in campo sono in svantaggio. Le occasioni fioccano da una parte e dall'altra. Cesarini viene trattenuto, lo stadio si accende. Il pareggio di Carlini è un colpo da biliardo che manda in visibilo i tifosi. Lo stesso Carlini va sotto la Sud ad aizzare la folla. I crampi non risparmiano nessuno: un aspetto preoccupante, ma che piace e parecchio ai supporter granata. Si chiude così, con la Sud che applaude gli "eroi" in campo.

di ALESSANDRO CESARINI E ANDREA FERRETTI: GLI AMICI NEMICI

## Un paio di acuti nel primo tempo. Si mette al servizio della squadra



Alessandro Cesarini in azione

**CESARINI.** Prova a sorprendere subito Cagliani con un pallonetto al primo affondo, combatte, tenta il gol di testa su corner a fine tempo, un paio di tentativi anche da fuori e in spaccata ma nulla da fare. Nella ripresa si mette al servizio dei compagni sfornando assist e cross ma nessuno è lesto ad approfittarne. Ci prova in sforbiata, dal limite e al 54' colleziona un assist stupendo per Genevier che calcia malamente su Cagliani. Al quarto d'ora arriva l'infortunio che costringe il tecnico a cambiarlo per non mettere a repentaglio il suo utilizzo nel prosieguo dei playoff. (j.p.)

## Due tiri e due gol nel primo tempo. È un punto di riferimento in avanti



Ferretti a duello con Spanò

**FERRETTI.** 3 settimane fa si era sbloccato proprio contro i granata ma è in questo playoff che ha fatto la differenza per i suoi. Pronti via ed è subito gol: al terzo giro di lancette con un'invenzione da attaccante da categoria superiore devia di tacco un corner dalla sinistra anticipando Cesarini, appostato sul primo palo e un incolpevole Perilli. Al 29' si ripete su punizione, concessa in modo un po' generoso dal direttore di gara, che lo stesso attaccante montecchiese si era procurato per una presunta trattenuta di Spanò al limite, sfruttando una barriera non perfetta. Tocca pochi palloni ma ogni volta è un pericolo. (j.p.)/SILVAINBASSO 1



Il centrocampista Dario Maltese in azione contro la Feralpisalò

# E domenica a Reggio chi giocherà?

In calendario oltre al match contro la Juve Stabia c'è anche Sassuolo-Cagliari

di REGGIO EMILIA

Il primo ostacolo per la Reggiana in questa coda dei playoff, si chiama Sassuolo. Già, perché i neroverdi di patron Squinzi per domenica hanno in calendario la gara contro il Cagliari. Questo significherebbe costringere la Reggiana a spostare la gara di andata contro la Juve Stabia.

Gli scenari che si aprono a questo punto sono diversi. Il primo scenario è anche il più logico e quello di anticipare al sabato il match tra Sassuolo e Cagliari permettendo così alla

Reggiana di disputare la gara alla domenica. Particolare non secondario: le Lega era già stata informata settimane fa di questa eventuale concomitanza e probabilmente spingerà per questa soluzione.

Non dovesse anticipare al sabato il Sassuolo, rimarrebbe una sola opportunità: anticipare al venerdì. Altre soluzioni al momento non ci sono. Impossibile posticipare la gara della Reggiana al lunedì dal momento che dovrebbe tornare in campo dopo 48 ore. Scartata pure l'ipotesi di anticipare al sabato onde evitare danni al

terreno di gioco per la partita che dovranno poi giocare i neroverdi. A quel punto non rimarrebbe che l'anticipo del venerdì. In casa granata confidano sul buon senso nelle speranze che, almeno per una volta, abbia la meglio sui poteri forti. Le decisioni definitive dovrebbero arrivare già nella giornata di oggi anche per permettere al tecnico di pianificare la settimana di lavoro, e allo società di organizzare una trasferta che, dal punto di vista logistico, tutto è tranne che semplice.

Intanto si è completo il qua-

dro del primo turno e non sono mancate le sorprese. Se sabato il Gubbio aveva salutato i playoff perdendo 3-2 in casa contro la Sambenedettese, la vera sorpresa è arrivata ieri con la sconfitta interna del Padova per 3-1 contro l'Albinoleffe. Tutto come da pronostico per il Livorno che ha superato di misura il Renate di Luciano Foschi, così come si potevano prevedere i passaggi del turno di Piacenza e Pordenone. Accedono al turno successivo anche la Giana Erminio e la Virtus Francavilla, oltre alla Casertana e al Cosenza. (c.f.)